

## Ricordo di Franco Calvario

R. Pucci

Gruppo Mineralogico Romano

Il giorno il 24 agosto del 2016 è deceduto a Roma Franco Calvario.

Per gli amici, Soci del G.M.R. più giovani, ricordo che Franco, nato a Roma il 17 giugno 1928, è stato membro della nostra Associazione fin dal 1977 con tessera n° 197. Per 12 anni, seppure non consecutivi, è stato eletto nel Consiglio Direttivo del G.M.R. anche con incarichi di Tesoriere, Vice Presidente e Proboviro. Ha collaborato nel Comitato di Redazione del nostro Notiziario, Il Cercapietre, dal 1977 al 1980 e di questo, nella qualità di giornalista iscritto all'Albo, è stato Direttore Responsabile dal 2000 al 2013, ultimo anno dell'edizione a stampa.

Nella sua vita, oltre l'impiego alla SIP (di allora) fino alla pensione, ricordo l'impegno nel *sociale*. Di questo aspetto, in particolare, venimmo a conoscenza durante una trasmissione di "Geo & Geo", quando, invitati con il G. M. R. per presentare in diretta alcuni minerali, emerse che era stato presente a Marcinelle in Belgio quando, la mattina dell'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Bois du Cazier, scoppiò un incendio. L'incidente aveva provocato la morte di 262 persone delle 274 presenti, in gran parte emigranti italiani cui Franco prestava assistenza per conto dell'Azione Cattolica. Lo ritroviamo inoltre nel mondo degli Scout (M.A.S.C.I. - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) nella redazione della rivista *Strade Aperte* e nell'attività di



corrispondente per il giornale *La Voce Adriatica* (oggi *Corriere Adriatico*).

A dare un'idea della ecletticità della sua cultura (mai espressa in modo pedante, anzi spesso canzonatorio) si può dire che i suoi interessi, oltre l'ambito naturalistico con particolare riferimento al mondo dei minerali, andavano dalla musica jazz (con qualche velleità di "solista al sax"), alle tradizioni popolari romane, alla cultura contadina (di cui andava fiero) fino ai fenomeni legati al *paranormale*. Non tutti sanno che in Franco, cultore della scienza sotto i suoi più vari aspetti, era nascosto un passato di Radiestesista (chi, dotato di *particolare sensibilità*, tenta di localizzare oggetti nascosti o altre informazioni sconosciute servendosi di uno strumento inerte, solitamente una bacchetta biforcuta o un pendolo) che nel gennaio del 1994 lo portò alla pubblicazione del libro: *Il pendolo*

*rivelatore* (Ediz. Vannini, 159 pp.; tuttora presente sul mercato librario). Nel libro fa un completo excursus nel mondo della Radiestesia con una dissertazione chiara sul *pendolino* e sul suo uso pratico. In momenti di grande confidenza mi diceva di aver cercato di razionalizzare, in seguito, quelle sue esperienze e per questo di aver perso ogni *capacità*.

E fin qui quello che, più o meno, molti potevano sapere di Franchetto (come affettuosamente lo chiamavamo tra gli amici più intimi, nonostante tra noi fosse il più anziano). Per tanti anni abbiamo costituito un piccolo, ma affiatato, gruppo di ricerca mineralogica (Calvario, Carloni, Fiori e il sottoscritto) e alcuni risultati furono pubblicati su *Il Cercapietre*<sup>1</sup>. Ma le escursioni, anche quando, in carenza di minerali, si riducevano solo a raccolta di rughetta o cicoria, o quando finivano davanti ad un camino per consumare i coregoni del Lago di Bracciano cotti sulla brace, erano sempre un grande spasso per lo spirito arguto e ilare che Franco sapeva infondere; era insomma una specie di *antidepressivo* settimanale.

A dare un'idea del suo spirito ricordo solo che qualche giorno prima del suo decesso,

---

<sup>1</sup> CALVARIO F., Carloni L., Fiori S., Pucci R. (1993) - Nuovi ritrovamenti mineralogici nel Lazio - *Notiziario del G.M.R. IL Cercapietre*, n°20, 31-34.

Calvario F., Carloni L., Fiori S., Pucci R. (1994) - Nuovi ritrovamenti mineralogici nel Lazio, II parte - *Notiziario del G.M.R. IL Cercapietre*, n°21, 24-28.

quando ormai stremato da troppi anni di dialisi e il suo corpo, seppure di fibra d'altri tempi, era ridotto quasi un *cencio*, nel letto della clinica, con la lucidità che andava a momenti alterni e dopo essersi risvegliato da un breve assopimento, con un filo di voce mi chiese: *ho perso i sensi?* al mio diniego ribadì: *ma che so' morto?*.

A nome di tutto il G.M.R. esprimo un grazie al figlio Enrico che ha voluto donare alla nostra Associazione la raccolta di "micro" laziali che Franco aveva messo insieme negli anni, raccolta che, posta nella sede del Gruppo alla "Sapienza", illustrerà a Soci e visitatori i tesori del nostro territorio.

A Franchetto un arrivederci e un grazie per l'amicizia che ci ha concesso!

